

Comune di Polverigi

Provincia di Ancona

Trascrizione integrale dei verbali della seduta
del Consiglio Comunale del 15 dicembre 2016

1) Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016/2018. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 79 del 30/11/2016 adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, D.Lgs. 267/2000

SINDACO

Buonasera. Diamo inizio alla seduta del Consiglio e lascio la parola al Segretario per l'appello.

Appello

SEGRETARIO

Sussiste il numero legale. Il Sindaco può procedere alla seduta.

SINDACO

Passiamo direttamente alla discussione del punto n. 1 iscritto all'ordine del giorno: variazione al bilancio di previsione finanziario 2016/2018. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 79 del 30/11/2016. Lascio la parola al rag. Belelli.

RAG. BELELLI

Questa delibera riguarda la ratifica della ultima variazione di bilancio che è stata fatta con la delibera di Giunta n. 79 in data 30.11. Come variazione di bilancio, anche se movimentata una serie di voci, diverse voci di bilancio però la variazione vera e propria è una soltanto perché quello che viene iscritto sia nella parte entrata che nella parte spesa è un'unica voce e riguarda l'iscrizione nella parte entrata di un contributo assegnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la Protezione Civile, è un piccolo contributo di 2.399,31 € sui quali il Comune integrando questo importo con circa 1.000 € iscrive una spesa per acquisto di attrezzature per il servizio di protezione civile di 3.427,59 €. La variazione di bilancio vera e propria è questa, perché per il resto quello che viene movimentato viene movimentato soltanto nella parte spesa e riguarda soltanto lo spostamento di risorse tra stanziamenti che erano esuberanti rispetto a quelle che poi sono state le necessità ed altri che invece sono stati segnalati con stanziamenti insufficienti da parte dei responsabili dei vari servizi. In particolare sono state movimentate in più voci che riguardano le utenze in generale, utenze per tutti i servizi gestiti dal Comune e quindi servizi scolastici, pubblica illuminazione, funzionamento degli impianti sportivi eccetera. La cifra complessiva di questo movimento è di circa 27.000 €. Poi sono stati iscritti 6.000 € di rimborsi ai contribuenti su imposte per TARI o IMU. A fronte di queste ci sono state una serie di minori spese verificate tra la spesa del personale per circa 10.300 €, sul pagamento di interessi passivi per quanto riguarda mutui e anche la somma che avevamo iscritto a bilancio come eventuali

interessi su anticipazioni di cassa complessivamente questa diminuzione è stata di 5.190 € e poi sono state ridotte le spese per incarichi legali di 5.000 € ed utilizzato il fondo di riserva per 4.926,28 €. Poi ci sono state iscrizioni di maggiori spese per quanto riguarda in generale la manutenzione del patrimonio comunale per circa 4.200 €. Tutta questa parte di movimenti in più e in meno sarebbe stata quella che una volta si chiamavano storni di fondi e quindi non era neanche una variazione di bilancio. Adesso con i nuovi criteri della contabilità riguardando movimenti tra programmi diversi diventa una variazione di bilancio. Tutto qua, non altro.

SINDACO

Se ci sono interventi? Allora pongo in votazione il punto. Favorevoli? Unanimità.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Unanimità

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

SINDACO

Immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: Unanimità

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

SINDACO

Ringrazio il rag. Belelli.

2) Convenzione tra il Comune di Polverigi e l'associazione turistica Pro loco Polverigi, per la gestione della struttura in via Circonvallazione, annessa al Teatro della Luna

SINDACO

Passo al punto n. 2: Convenzione tra il Comune di Polverigi e l'associazione turistica Pro loco Polverigi, per la gestione della struttura in via Circonvallazione, annessa al Teatro della Luna. Lascio la parola al Consigliere Turbanti.

CONS. TURBANTI

Quello che portiamo alla votazione è il prosieguo della convenzione in atto con la associazione turistica Pro Loco Polverigi per la gestione di quella che noi chiamiamo cucina, ma è un immobile annesso al Teatro della Luna che poi di fatto è stato attrezzato alla somministrazione pasti, con tutte le autorizzazioni del caso. Non so se qui serva leggere i punti salenti, forse sì. L'oggetto della convenzione è che il Comune dà in gestione i locali annessi alla struttura denominata Teatro della Luna sita in Polverigi in via Circonvallazione, identificati con i vari numeri del Catasto. Le finalità, noi riteniamo che la convenzione consiste nel promuovere alla realizzazione da parte del gestore di iniziative finalizzate alla crescita sociale, culturale, aggregativa e di volontariato della comunità di Polverigi e noi crediamo che queste finalità vengano perseguire. La durata della convenzione è di 5 anni a partire da adesso, che era la durata della convenzione stipulata a suo tempo nel 2009. Nelle premesse probabilmente avrete letto che la convenzione era scaduta e quindi non dobbiamo nascondere niente, è agli atti, era scaduta. È vero che era andata a cavallo tra due Amministrazioni, non dico che questa debba essere una giustificazione, però così pare che è avvenuto per cui è stata fatta da un'Amministrazione e poi seguita dalla Amministrazione successiva, ma non è stato fatto nel tempo dovuto. È pure vero che il prosieguo di questa gestione è avvenuto nelle stesse identiche modalità sia come tipo di gestione e tipo di utilizzo e anche con gli oneri e gli oneri da parte di entrambi, tant'è che la Pro Loco ha pagato il canone di utilizzo previsto, come le utenze che erano previste da convenzione, le utenze del gas e dell'energia elettrica previste fino alla data del 31 ottobre di quest'anno mi sembra, fino a quello che era leggibile dai contatori. Di fatto quindi la convenzione è proseguita con le stesse identiche modalità, per cui può di fatto considerarsi proseguita, era una proroga di fatto. Adesso però siccome è una cosa pluriennale, di competenza del Consiglio proprio perché impegna l'Amministrazione e la Pro Loco per un impegno pluriennale non può essere fatta come una semplice proroga di Giunta. Poi parla della modifica ed adeguamento locali, qualsiasi modifica che sia strutturale deve essere autorizzata dal Comune. Va detto, forse da qui non so se si capisce, ma tutto quello che è stato fatto di impiantistica, a suo tempo l'immobile era stato concesso a uno stato di fatto e di diritto, c'erano solo i muri e i pavimenti e quindi tutto quello che era realizzato all'interno della struttura è stato fatto a oneri e spese del gestore che tra l'altro è pure tenuto a lasciare quello che, se ci sono dei frigoriferi per capricci sono i suoi, mentre invece

l'impianto elettrico e del gas rimarranno di proprietà del Comune all'interno della struttura. La gestione dei locali, sono obbligati a concedere l'utilizzo della struttura anche ad altre associazioni di Polverigi che hanno le stesse finalità e quindi finalità sociali, sportive e inerenti ad attività culturali o sportive, sociali e aggregative di Polverigi. Qualora volessero concedere a terzi che non siano del territorio di Polverigi il Comune deve autorizzare questo. Il Comune si riserva una quantità di giorni, mi sembra 12 giorni all'anno il Comune può utilizzare il locale per proprie iniziative, previo ovviamente avvisare per tempo nel caso ci sia qualcosa di programmato. Il gestore è tenuto al pagamento di un canone annuo di 500 € aumentato di 100 € nella precedente convenzione era di 400. Queste sono le cose principali, poi se avete altre osservazioni questo è, è quello che è avvenuto finora all'incirca.

SINDACO

Se ci sono osservazioni, Consigliere Zenobi.

CONS. ZENOBI

Quello che chiedo, anche se è già specificato che si tratta dei locali della cucina, gli annessi del Teatro della Luna, però qui praticamente parla di una planimetria allegata alla lettera c) che io sono andato anche a cercare nella delibera citata sopra, la 62/2010, solo che nella planimetria non l'ho trovata da nessuna parte. È per vedere quello che effettivamente è. Grazie.

CONS. TURBANTI

La planimetria indica il nuovo manufatto che chiamiamo la cucina per semplifica e quello che normalmente viene utilizzato come bar, perché di norma è utilizzato in concomitanza. Quando c'è una qualche manifestazione in cui si usa la cucina automaticamente viene usato anche quel piccolo locale adibito a bar, per cui la Pro Loco gestisce questo e l'altro locale, che in qualsiasi manifestazione sono usati in simultanea.

CONS. RICCI

Non ho osservazioni. La convenzione per noi non presenta problemi. L'unica cosa è che avevamo presentato un emendamento, che ho potuto consegnare solamente stasera, se lo posso discutere.

SINDACO

Sì.

CONS. RICCI

L'emendamento riguarda l'aggiunta di un paragrafo all'articolo 5 e quindi quello della gestione del locale e si chiede di aggiungere il seguente paragrafo: "l'Amministrazione riporta in apposito registro gli utilizzi da parte del gestore unitamente alle autorizzazioni richieste da altri enti e associazioni e dagli stessi accordati, perlomeno con indicazioni dell'utilizzatore alla data di utilizzo. Questo semplicemente per allinearsi a quella che è anche la convenzione con In Teatro che riguarda anche il Teatro della Luna e che anche per una migliore programmazione del Comune con l'ente che lo utilizza ... degli spazi, c'è già previsto nella convenzione di In Teatro, ho pensato che fosse cosa buona estenderlo anche per questa, anche per poter avere oltre a una migliore programmazione giustamente una trasparenza migliore ancora, se comunque anche in aggiunta alle autorizzazioni che già ci sono, più che altro si estende all'utilizzo della parte dello stesso gestore, più che altro per avere una traccia anche in caso di qualche tipo di incidente che ci sia alla fine, si ritiene semplicemente di mettere la data dell'utilizzo e chi la utilizza, nulla di più. Grazie.

SINDACO

Se vuole rispondere, Consigliere Turbanti.

CONS. TURBANTI

Secondo me è condivisibile come linea di principio, mi sembra un po' farraginoso. Tra l'altro sto guardando all'articolo 7 "a fronte di un utilizzo diretto dell'immobile il gestore è tenuto al pagamento di un canone annuo di 500 € da versare entro il mese di gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, congiuntamente alla presentazione della relazione sull'attività svolta nei locali convenzionati durante tale periodo". Il senso è questo, sono tenuti a presentare una relazione, qui è scritto utilizzo del locale, secondo me è in quella sede che il gestore presenta un rendiconto di ciò che ha fatto e come l'ha utilizzato, ma non la propria attività, l'importante è che la propria attività la faccia nel rispetto dei canoni della convenzione. Mi sembra abbastanza paradossale che il gestore deve ogni giorno che va lì rendicontare. Deve utilizzarla nel rispetto degli articoli della convenzione. Altra cosa è giusto che dica, oltre ad averla usata io, secondo quanto mi è concesso, l'ho data anche all'Avis, alla Mediateca e quindi alla fine dell'anno è giusto che l'Amministrazione venga a conoscenza di chi altri ha autorizzato la struttura e in quale modo e in quale data. Secondo me dovrebbe essere un documento che presenta il gestore con una relazione finale. Adesso che il Comune debba tenere un registro mi sembra... la finalità è la stessa, ma credo che debba essere negli oneri del gestore.

CONS. RICCI

C'è da capire se quel farraginoso e se è qualcosa in più non capisco perché allora la cosa stia nella

convenzione con In Teatro, che riguarda lo stesso stabile, è comunque un altro tipo di ente. Anche In Teatro deve relazionare sull'utilizzo dell'immobile. Se io sono farraginoso nel proporlo è stato anche farraginoso chi ha votato la convenzione con In Teatro e l'ha rinnovata. Fatemi capire, o siamo entrambi farraginosi oppure non lo è nessuno. Grazie.

SINDACO

Il farraginoso, visto in due minuti l'emendamento presentato, riguarda più che altro la tempistica. È condivisibile il fatto che l'Amministrazione venga a conoscenza di utilizzi anche di altre associazioni, che è già previsto nell'articolo 7 della convenzione, ma penso che sia sufficiente una relazione al termine dell'anno solare dove venga messa a conoscenza l'Amministrazione che appunto altre associazioni hanno utilizzato quel locale. Il senso del farraginoso era che non c'è la necessità di farlo di volta in volta seduta stante. Siccome è già previsto nell'articolo 7, se poi lo vogliamo specificare meglio sull'utilizzo di altre associazioni su questo siamo disponibili. Non so adesso come metterlo. Leggo l'articolo 7: congiuntamente alla presentazione della relazione sull'attività svolta nei locali convenzionati, compreso anche l'utilizzo di altre associazioni. Se vogliamo mettere questo siamo d'accordo. Il discorso del farraginoso era di non farlo ogni volta, ma penso che sia sufficiente una relazione a fine anno. Adesso non ricordo a mente quella della associazione In Teatro, ma penso che anche lì era una relazione a fine anno, non credo che era una cosa seduta stante.

CONS. RICCI

Per quanto riguarda la convenzione di In Teatro mi ricordo che c'è proprio un apposito registro dove viene segnato, questo poi lo verificate nei tempi che ritenete più opportuni. Vorrei però far presente una cosa, che ok la relazione a fine anno, ma qui c'è scritto sempre all'articolo 5 che il Comune autorizza, l'Amministrazione autorizza l'utilizzo di volta in volta agli altri enti che ne fanno richiesta, per cui c'è già una tempistica, faccio richiesta, autorizzo, inserisco semplicemente e data e chi ha dato l'autorizzazione, non ci vedo nulla francamente, anche perché stiamo parlando tra i 10 e i 12 secondi di un inserimento in un foglio Excel con due campi, sinceramente non vedo una grande, ma neanche minuscolo problema alla cosa. Poi non mi sono offeso sul farraginoso, ho risposto semplicemente sulla questione facendo notare che l'ironia vuole che questo registro già ci sia non solamente nei confronti di un altro ente, ma per lo stesso stabile. Se una persona utilizza la cucina, non è che poi uno è lì a verificare che magari utilizza lo spiazzo del Teatro della Luna, anzi è logico che lo utilizzi. Magari fanno la richiesta per entrambi i locali, pagando immagino la quota per il gestore e la quota per il Comune, o non ricordo se per quanto riguarda il Teatro della Luna va comunque a In Teatro l'introito, no quello al Comune. Per cui mi pare un pochino paradossale che uno fa la richiesta per tutte e due le porzioni dello stesso immobile e per uno viene tenuto un registro e per uno no. Tutto lì, a me sembra questo paradossale. Poi gestitela come preferite.

SINDACO

Il Consigliere Ricci ricordava il secondo o terzo comma dell'articolo 5 dove appunto è già previsto il fatto che l'Amministrazione debba autorizzare l'utilizzo di altre associazioni e quindi il combinato disposto, il fatto che venga utilizzato e ci sia una relazione finale, ripeto quello che riteniamo noi fare in questa fase un registro seduta stante, cioè se l'Amministrazione deve autorizzare è a conoscenza e in automatico alla fine dell'anno la Pro Loco farà una relazione e quindi il combinato disposto arriva al senso di quello che viene richiesto in questo emendamento. Mi sembra solamente una ripetizione. Tra le altre cose se non leggo male il discorso dell'emendamento parla anche dell'utilizzo da parte del gestore. Questo mi sembra farraginoso, ce l'ha in gestione e lo utilizza per le finalità che sono previste in convenzione, farà una relazione finale come è prevista per i vari utilizzi.

CONS. RICCI

Infatti il gestore non ha da dover avere delle autorizzazioni e per questo ho detto unitamente a. Anche per quella programmazione che dicevate la Pro Loco manda una semplice email dove comunica lo utilizziamo in questo giorno per questa iniziativa, che poi oltretutto le iniziative della Pro Loco devono essere diffuse alla cittadinanza e quindi mi pare anche normale che il Comune ne venga a conoscenza, per cui non vedo né una ridondanza né niente di più. Non aggiungo altro sull'argomento perché mi pare piuttosto evidente.

SINDACO

Va bene. Mettiamo in votazione l'emendamento e poi proseguiamo con la votazione della convenzione.

CONS. TURBANTI

Accettiamo l'inserimento di quella parte che dice di aggiungere all'articolo 7 "congiuntamente alla presentazione della relazione" in cui vengono anche elencate le volte, a chi viene concesso, le parole le trova il Segretario, quando e a chi viene concesso l'utilizzo delle volte diverse dall'utilizzo del gestore. Credo che il gestore debba utilizzarlo nel rispetto gli obblighi della convenzione. È normale che c'è una convenzione in atto e la usa in questi termini e a fine anno fa una relazione.

CONS. RICCI

È vero, però faccio presente che per un altro gestore per lo stesso immobile glielo chiedete, per cui fatemi capire o vi siete sbagliati la volta scorsa oppure questa volta siamo più tranquilli. A me basta che le

due personalità si ricongiungano tranquillamente.

SINDACO

Dipende dal tipo di ente e dal tipo di utilizzo, che sono diversi e quindi ci possono essere diverse convenzioni.

CONS. CUOMO

Non puoi paragonare l'associazione Pro Loco con In Teatro, sono due enti diversi. La Pro Loco è Pro Loco paesana, l'ente In Teatro è una cosa più nazionale e quindi si richiede più nello specifico alcune robe. Hai sempre detto sono due enti uguali su una stessa roba, ma sono due enti diversi. È diverso il settore in cui si muovono. Aggiungo una cosa e poi chiudo, perché è già andata avanti per parecchio questa storia, il problema reale qual è? Sapere chi lo usa, chi non lo usa? È sotto gli occhi di tutti quando si usano i locali, ci sono le locandine, è sempre stato fatto alla luce del sole, qua non c'è niente da nascondere. Pensate sempre che si facciano delle robe di nascosto, ma che c'entra? La Pro Loco lavora per il paese, si chiama pro loco.

CONS. RICCI

Ok, però per l'utilizzo di questa porzione dell'immobile immagino sia stata fatta una manifestazione d'interesse ed è stata presentata la Pro Loco, perché già ce l'aveva, l'aveva già utilizzato per cui nessun problema, c'è già una storia e se non ci sono altri interessati. Nel momento in cui questa tra 5 anni finisce e c'è qualcun altro che fa la manifestazione di interesse e non la Pro Loco, quindi ricambiamo la convenzione, aggiungiamo stavolta il pezzo perché in questo c'è un altro soggetto che non ha degli interessi coincidenti con quelli della Pro Loco, nonostante magari comunque no profit. Non è pere una questione di chi l'utilizza, io non credo alle scie chimiche, la tranquillizzo, Consigliere Cuomo, non credo a quello, sono una persona che verifica le cose semplicemente e ritengo che per l'utilizzo di un bene immobile mettere chi lo utilizza e in quale data non sia questo grande problema. Se per lei lo è ne prendo atto, però finisce qua la questione. Faccio presente che se lei mi dice queste cose allora, glielo ripeto, deve dirmi anche per quale motivo, e non c'entra la finalità o la grandezza dell'ente, per l'utilizzo dello stesso immobile viene semplicemente tenuto un registro. Nella convenzione con In Teatro viene fatto presente che questa motivazione non è data dall'ente grande, è semplicemente data dalla programmazione per fare in maniera che il Comune e l'ente non si accavallino. Faccio presente che la Pro Loco fa molte più cose rispetto ad In Teatro come numero di eventi, per cui semmai è proprio l'ente locale che gestendo più spesso l'immobile avrebbe più necessità di non accavallarsi con l'Amministrazione. Prendo atto che non lo volete fare, va bene, avete i voti e votatelo. Non ci addentriamo però in ragionamenti che non c'entrano nulla, il fatto che sia la Pro Loco o che sia In Teatro. In Teatro gestisce un immobile con degli eventi e lo fa la Pro Loco con degli eventi, cosa c'entra il fatto che

abbiano finalità diverse nonostante siano tutte quante accentrate verso o l'arte o la diffusione di eventi per la cittadinanza, a me pare invece che coincidano parecchio. Tutto qua.

CONS. CUOMO

Visto che ci diamo del lei, continuiamo a darci del lei.

CONS. RICCI

È soltanto un rispetto istituzionale.

CONS. CUOMO

Va benissimo, Consigliere Ricci. Ha fatto due paragoni che secondo me non stanno proprio né in cielo né in terra, però va bene la associazione In Teatro è uguale o non è uguale alla Pro Loco, a me sembra che fino adesso non c'è stato mai in tanti anni di gestione di tutti e due un accavallamento e un sovrapposizione di giornate di problematiche dell'utilizzo, quindi credo, Sindaco Carnevali, che saranno trenta anni o di più che ce l'hanno in gestione? Non è mai successo. Dovrebbe succedere adesso perché lei pensa che dovrebbe succedere? È un po' guffare sul futuro, per carità. Io la chiudo qui, se poi lei vuol continuare perfetto.

SINDACO

No, perché sennò diventa un ping-pong, la chiudiamo qua. Il Consigliere Turbanti ha posto un emendamento all'articolo 7 che leggiamo, mettiamo a votazione i due emendamenti e poi il testo finale. Chiudo io, non è vero che i locali sono gli stessi perché uno è adibito ad uso cucina e l'altra è la parte interna. Questa convenzione prevede un utilizzo esclusivo, l'altra convenzione prevede non un utilizzo esclusivo, ma con un termine temporale durante il corso dell'anno. Ripeto che ci sta con enti diversi, spazi diversi, utilizzi diversi, esclusivo e non, fare delle convenzioni diverse. Detto ciò, leggo l'emendamento presentato dal Consigliere Turbanti, dopo l'articolo 7 e dopo la frase "congiuntamente alla presentazione della relazione sull'attività svolta nei locali convenzionati durante tale periodo, indicando inoltre le autorizzazioni concesse ad altri enti/associazioni suddivise per data e tipologia di utilizzo. Spettano al gestore interventi di manutenzione ordinaria delle strutture e degli impianti". Metto in votazione in ordine di presentazione l'emendamento proposto dal Consigliere Ricci. Favorevoli? 4. Contrari? L'emendamento è respinto.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 4

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

SINDACO

Pongo in votazione l'emendamento del Consigliere Turbanti. Favorevoli? Unanimità.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Unanimità

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

SINDACO

Pongo in votazione a questo punto tutto il testo come emendato dall'emendamento del Consigliere Turbanti. Favorevoli? Unanimità.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Unanimità

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

SINDACO

Immediatamente eseguibile. Unanimità.

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: Unanimità

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

3) Proposta di delibera presentata dal gruppo consiliare M5S a oggetto: “ATA Rifiuti n. 7 del 27/4/2016 – approvazione nuovo Statuto della Società Multiservizi SpA. Provvedimenti conseguenti. Sospensione efficacia in autotutela.”

SINDACO

Passo al punto n. 3: proposta di delibera presentata dal gruppo consiliare M5S a oggetto: “ATA Rifiuti n. 7 del 27/4/2016 – approvazione nuovo Statuto della Società Multiservizi SpA. Provvedimenti conseguenti. Sospensione efficacia in autotutela”. Lascio la parola al Consigliere Fava.

CONS. FAVA

Leggo la mozione, questa l’avevo presentata allo scorso Consiglio Comunale un po’ in ritardo e quindi non era stata iscritta all’ordine del giorno. Purtroppo ero in ritardo perché aspettavo il numero di protocollo di una comunicazione che era indirizzata a tutti i Consiglieri e ho aspettato probabilmente troppo e poi alla fine abbiamo sollecitato e quando ho mandato la proposta di delibera purtroppo ero in ritardo. Avrebbe avuto più senso forse un mese fa, la leggo lo stesso. Il Consiglio Comunale premesso che con delibera n. 7 del 27 aprile 2016 ad oggetto “Proposta e condivisione del percorso funzionale all’individuazione del gestore unico per l’intero ambito ATO2 Ancona, tramite affidamento in house” l’ATA 2 Ancona ha deliberato di avviare il procedimento di verifica per confermare il modello dell’in house providing quale forma di gestione consentita dei principi comunitari in materia di gestione dei servizi pubblici locali al fine di addivenire a una gestione in grado di garantire: 1) unità di governo del servizio nell’ATO separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio, 2) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO; 3) la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell’ambito dell’ATO secondo i criteri di efficienza, economicità, trasparenza, sostenibilità ambientale; 4) il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo i livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti; di avviare il procedimento di verifica per confermare l’intendimento espresso nella propria deliberazione n. 6 del 2 marzo 2015 di individuare la società Multiservizi SpA unitamente alla società Ecofon Conero SpA al fine di costituire una società tra loro in forma di Srl e di SpA o anche in forma consortile, quale potenziale soggetto giuridico pubblico idoneo a compiere tutti i passi preliminari per candidarsi come gestore in house del ciclo integrato dei rifiuti, anche per raggiungere il superamento della frammentazione della gestione all’interno del bacino; di approvare la documentazione richiesta al soggetto che intenderà candidarsi come potenziale affidatario in house; di stabilire che nell’ambito del percorso per addivenire al gestore unico e dei documenti da redigere a cura del soggetto che si candida a voler divenire gestore unico in house, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi: 1) indirizzi in tema di modello di gestione della raccolta dei rifiuti. Il modello di gestione della raccolta dei rifiuti sarà quello attualmente esistente in

ogni Comune con il vincolo che la sua gestione non debba comportare un innalzamento tariffario, 2) indirizzi sul progetto giuridico societario. La struttura del soggetto affidatario in house che verrà considerata avallata potrebbe avere la forma di nuova società costituita da Multiservizi SpA ed Ecofon Conero SpA secondo le seguenti caratteristiche: venga prefigurata la forma consortile per azioni o responsabilità limitata; in ogni caso la società dovrà prevedere la distribuzione dei dividendi ed è esclusa la previsione statutaria di cui all'articolo 2615 ter del Codice Civile. L'organo amministrativo sarà in forma tradizionale con un unico amministratore e organo di controllo che non svolge la revisione legale e ci sarà la previsione statutaria di applicazione della legge 231/2001 del decreto legislativo 33/2013 e del decreto legislativo 39/2013. Nel caso in cui venga prefigurata la forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui ai punti precedenti e quelle del punto successivo. In ogni caso, a prescindere dalla forma giuridica prescelta per la verifica delle condizioni dell'in house viene già prescritto che la società sia sottoposta al controllo analogo congiunto frazionato o a cascata attraverso una specifica previsione statutaria che disponga che le decisioni strategiche e quelle più importanti siano assunte dalla assemblea dei soci in deroga all'articolo 2380 bis del Codice Civile, tanto nella società New Co che nelle due società Multiservizi SpA ed Ecofon Conero SpA. Tra le decisioni strategiche più importanti saranno ricomprese la predisposizione di un bilancio di previsione dell'esercizio successivo, una analisi degli scostamenti rispetto al bilancio di previsione da presentarsi unitamente al bilancio consuntivo ai soci sia della società New Co che dei soci delle rispettive due società, la decisione di investimenti superiori a 1.000.000 € non previsti nel bilancio di previsione, la sottoscrizione di un patto parasociale fra i soci della società Multiservizi SpA ed Ecofon Conero SpA che definisca le modalità di assunzione delle decisioni strategiche e più importanti in conformità a quanto prevede l'art. 12, paragrafo 3, della direttiva 2014/24 UE. La società NewCo e la società Multiservizi S.p.A. ed Ecofon Conero S.p.a. dovranno svolgere almeno l'80% del loro fatturato nei confronti dei soci enti pubblici tutti rappresentati nell'ATA e non potranno svolgere, fatto salva la quota residua del 20% del fatturato, attività per altri soggetti, anche attraverso partecipazione a gara o in affidamento diretto. Tale limitazione riguarderà anche le attività a libero mercato o non sottoposte a diritti di esclusiva svolte direttamente o indirettamente tramite società partecipate; la società New Co e le società Multiservizi ed Ecofon Conero S.p.A. non potranno essere partecipate direttamente o indirettamente da capitale privato; la società Multiservizi S.p.A. ed Ecofon Conero S.p.A. si dovranno impegnare nel progetto per definire la loro struttura per la gestione diretta del servizio entro un lasso di tempo definito e nel caso in cui intendessero utilizzare forme di appalto a terzi saranno comunque obbligate al rispetto del D.Lgs. 163/2006 con comunicazione all'ATA dei contratti stipulati sopra le soglie comunitarie; le eventuali operazioni di fusione, scissione, cessione o affitti di rami di azienda da parte dei Multiservizi ed Ecofon Conero saranno comunicate all'ATA e esaminate ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. 163/2001. Indirizzi per la predisposizione del Piano economico finanziario: il Piano economico finanziario sarà asseverato come impone l'art. 3 bis del D.L. 38/2011 e s.m.i. e fatto salvo che una volta perfezionato il Piano d'ambito il Piano economico finanziario sarà ad esso conformato e sottoposto ad nuova asseverazione sulla base delle eventuali nuove condizioni. Il piano esplicherà le modalità di incasso della tariffa ed i rapporti economico finanziari fra le

società ed i soci enti pubblici; unitamente al PEF, sarà necessario produrre anche un Documento di sintesi indicante gli accantonamenti, nel bilancio degli enti locali proprietari, di una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il primo triennio e l'obbligo o meno, secondo la vigente normativa, di procedere, per l'annualità di costituzione dell'organismo in house, alla redazione del bilancio consolidato con lo stesso soggetto per ogni comune socio; l'indicazione della durata dell'affidamento da considerare in relazione anche alle esigenze di ritorno degli investimenti o ammortamento dei beni. Vista la nota protocollo 7068 del 29.9.2016 nella quale vengono riportate osservazioni in merito all'iter seguito in particolare tali osservazioni riguardano i seguenti argomenti: il decreto legislativo 152/2006 prevede che l'affidamento al gestore unico riguardi il servizio di gestione integrata dei rifiuti che comprende raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti compreso il controllo di queste operazioni nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura. Il percorso intrapreso in ATA2 invece riguarderebbe solamente il servizio di igiene urbana, cioè lo spazzamento di raccolta e trasporto. La delibera n. 7 del 17 aprile 2016, Assemblea Territorio d'Ambito, con la quale ha avviato il percorso funzionale all'individuazione del gestore unico per l'intero ambito ATO 2 è stata assunta in assenza del Piano d'Ambito, ex legge regionale 24/2009 e decreto legislativo 152/2006 che in conformità al Piano Regionale della gestione dei rifiuti dovrebbe contenere l'analisi della situazione esistente, con l'individuazione e valutazione delle criticità del sistema di gestione integrata dei rifiuti, il modello gestionale e organizzativo per la realizzazione di una rete integrata e adeguata agli impianti, al fine di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi, dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati; i criteri in base ai quali nell'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi dell'art. 7 possono essere stipulati accordi e contratti di programma, protocolli di intesa anche sperimentali con soggetti pubblici e privati per la valorizzazione delle frazioni dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata; la definizione tecnico-economica delle soluzioni gestionali collegate al raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata, previste dalla normativa statale e regionale; la definizione tecnico-economica delle soluzioni collegate alla gestione del rifiuto indifferenziato evidenziando sia gli aspetti economici che di sostenibilità ambientale; la definizione di parametri tecnici per il dimensionamento dei servizi e dell'impiantistica collegati alle soluzioni di cui alle lettere d) ed e); il programma degli interventi necessari e la relativa tempistica, accompagnato dal piano finanziario che indica le risorse disponibili, i proventi derivanti dalla applicazione della tassa o della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e le eventuali risorse da reperire. Possibili criticità in merito all'effettiva possibilità di esercizio del controllo analogo da parte di tutti i Comuni dell'Ambito di affidamento sulla società consortile indicata come possibile soggetto affidatario. Con la deliberazione del Consiglio Comunale di Filottrano n. 5 del 29.4.2014 è stato approvato lo scioglimento anticipato della società Ecofon Conero SpA e la sua messa in liquidazione con efficacia dalla data di avvio dell'affidamento del servizio al gestore vincitore della gara d'appalto esperita dall'ATA oppure la sua messa in liquidazione condizionata all'effettivo avvio dello svolgimento del servizio da parte del gestore subentrante. Le suddette proposte di delibera sono state presentate ai diversi Consigli Comunali come mero atto di indirizzo politico e in quanto tali senza essere

corredate dal preventivo parere di regolarità contabile del competente responsabile di ragioneria così come previsto dall'articolo 49 comma 1 del decreto legislativo 267/2000, il tutto pur apparendo evidenti presumibili riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune. Considerato che la approvazione degli atti e delle deliberazioni comporta la responsabilità personale dei singoli amministratori e dei funzionari che esprimono il parere di conformità per tutti, sentenza Corte dei Conti Sezione giurisdizionale per il Veneto n. 303/2007, retroattiva 2007, condanna del Sindaco e dei Consiglieri e del Segretario Comunale alla rifusione dei danni da essi procurati al Comune di Cona in conseguenza di alcune deliberazioni del Consiglio Comunale approvate, nonostante al momento di assumere le contestate decisioni i medesimi fossero stati portati nelle condizioni di fatto per ben valutare la portata delle conseguenze. Ritenuto necessario richiedere a soggetti competenti all'interno del Comune e in sede di ATA un riesame istruttorio finalizzato ad accertare e confermare la piena correttezza dell'iter in corso, tutto ciò premesso delibera la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata; di dare mandato ai competenti uffici del Comune di avviare un esame istruttorio al fine di verificare e confermare la piena correttezza e percorribilità dell'iter intrapreso in merito all'affidamento in house providing del servizio di gestione integrata dei rifiuti relativamente all'ambito ATA2 Ancona. Al termine di tale riesame e comunque entro 30 giorni verrà prodotto un parere scritto riportante gli esiti; di dare mandato al Sindaco di richiedere in sede di ATA un riesame istruttorio volto a verificare e confermare la piena correttezza e percorribilità dell'iter intrapreso in merito all'affidamento in house providing del servizio di gestione integrata dei rifiuti relativamente all'ambito ATA2, al termine di tale riesame verrà richiesto un parere riportante gli esiti; di acquisire i pareri di cui ai punti precedenti ai fini di opportuna valutazione dell'adozione delle azioni conseguenti e di sospendere in autotutela gli effetti delle delibere del Consiglio Comunale (qui non avevo i numeri) fino agli esiti del riesame istruttorio di cui ai punti precedenti. Qui mi riferivo alle delibere del Consiglio Comunale dove la modifica allo statuto della Multiservizi. Questa è la proposta di delibera. In sostanza quello che sosteniamo è che c'è un problema del controllo a cascata secondo noi in quanto non tutti i Comuni hanno un controllo analogo, ad esempio Filottrano non ha il controllo analogo su Multiservizi e idem Polverigi non ha il controllo analogo su Ecofon. Tra l'altro Ecofon era stata messa in liquidazione perché praticamente aveva zero dipendenti e quindi sembrerebbe una società inattiva. In più quello che diciamo è che è stato deciso prima chi fa cosa, prima fosse definito un piano d'ambito, che tra l'altro se non ricordo male verrà discusso domani credo. Quello che chiediamo quindi è di rivedere l'iter per capire se c'è qualcosa che non va, se è possibile rivederlo e magari definire chi fa cosa dopo che è stato definito il Piano d'Ambito.

SINDACO

Il testo di questa mozione è corposo e presenta diversi aspetti. Dico da subito che non condividiamo il fine di rivedere e di fare degli atti di autotutela su quelle delibere che citava il Consigliere Fava e quindi l'atto di indirizzo e la modifica dello Statuto di Multiservizi. Tra le altre cose la modifica dello Statuto di

Multiservizi è già stata approvata in sede di assemblea, a seguito della assemblea e quindi quello non avrebbe senso. Poi per le possibilità criticità che venivano citate è ovvio che visto che nessuno vuol fare degli atti contro la legge, visto che ancora questi atti non sono stati compiuti né portati a termine vigileremo affinché non venga meno il rispetto di queste norme. In questa fase ci sentiamo di rigettare questa mozione, perché ripeto poi la parte importante credo sia l'ultimo punto e quindi di sospendere in autotutela gli effetti delle due delibere, una ormai è fuori tempo massimo, premesso che ha fatto un iter regolare perché è stata portata nel Consiglio Comunale e successivamente è stata approvata dall'assemblea di Multiservizi, l'altra che era il famoso atto di indirizzo, rileggo ancora il secondo punto che era quello importante della delibera del settembre scorso, che si dava mandato al sottoscritto o suo delegato previa ulteriore, opportuna e/o necessaria verifica dei presupposti dal punto di vista giuridico ed economico da parte degli organi tecnici di ATA, ad esprimere parere favorevole all'indicata linea di affidare il servizio integrato ambientale secondo il modello dell'in house providing a favore di un soggetto in possesso di tutti i requisiti previsti dalle norme nazionali e comunitarie per tali forme di gestione. Quindi questo è il mio mandato, vigileremo che quelle norme vengano rispettate fino in fondo prima che vengano approvati atti definitivi. Per intenderci, anche quello che è previsto all'ordine del giorno di domani quando veniva citato nelle premesse, se lo ritrovo, quelle che devono essere le caratteristiche di un piano regionale di gestione dei rifiuti, si faceva riferimento alla lettera A fino ad arrivare alla lettera G, quello di domani è la lettera A solamente, non verrà approvato il piano d'ambito definitivo. Domani ogni Comune approva la fotografia esistente di come viene svolto il servizio di raccolta rifiuti nel proprio Comune. Questo è quello che accadrà domani e quindi di definitivo non c'è ancora la approvazione di un piano d'ambito. Tutte le questioni che riguardano i passaggi societari eccetera anche l'altra volta l'avevamo detto non abbiamo approvato nulla con quell'atto di indirizzo, abbiamo detto che veniva preso atto che c'era la necessità di fare questi passaggi. Per quanto riguarda le tempistiche il piano d'ambito non è pronto e nel frattempo si sta predisponendo e dando gli strumenti necessari a Multiservizi per candidarsi come soggetto in house providing. L'ho detto l'altra volta, forse la tempistica non è il massimo, ma ad oggi nessun atto è stato concluso al di là della modifica dello Statuto, ma quella è in piena regola e non stravolge, non ha implicazioni economiche in questo momento per quanto riguarda i singoli Comuni e quindi per questo ci sentiamo di rigettare questa mozione, facendo attenzione però a quello che già è stato dato mandato al Sindaco e le osservazioni che sono state fatte. Se non ci sono altre cose pongo in votazione l'approvazione della mozione. Prego, Consigliere Ricci.

CONS. RICCI

Solo una domanda: domani non c'è la discussione sulla bozza del piano d'ambito? Mi risultava in questo modo qui.

SINDACO

Documento preliminare, che è la fotografia dell'attuale. Non è il piano d'ambito strategico di quello che dovrà essere. Domani ogni Comune prenderà atto che quello che viene messo a votazione dell'ATA corrisponde al servizio svolto nel proprio territorio. È una fotografia domani dell'esistente. È pubblicato sul sito dell'ATA.

CONS. RICCI

Io prendo atto di quello che dice, però ricordo che il piano d'ambito fa riferimento nelle premesse al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che riguarda secondo quello che riguardava la riforma del Titolo V, ovvero l'interesse nazionale nei confronti di un inceneritore nelle Marche e altre questioni, e poi parlava anche dell'impiantistica a livello di traccia, perché non è scritto quanti impianti per quali porzioni eccetera, sempre anche riguardanti sia il recupero di materia che di energia. Mi pareva che fosse un pochino più corposo, però prendo atto di quello che dice. In sostanza, la bozza che si discute domani voi sapete per certo che non viene trasmessa in Regione come atto, perché io sapevo anche che ci fosse questa eventualità perché sinceramente non ho ben compreso.

SINDACO

È la parte preliminare e per iniziare questo iter verrà trasmesso in Regione, ma non è la programmazione della gestione del servizio integrato dei rifiuti, la programmazione vera e propria, non è quello. Domani è una fotografia dell'esistente. Quello che citava nelle premesse, giustamente devono essere riportate quelle cose perché rispettano la normativa nazionale. È ovvio che non si può approvare un atto che vada contro la normativa nazionale e regionale, sennò verrebbe cassato sin da subito. Successivamente dovrà essere discusso come gestire il servizio, che tipo di impiantistica e la parte finale, il discorso della tariffazione. Questi sono i passaggi che ci attendono nel 2017.

CONS. TURBANTI

Nell'assemblea domani nell'ordine del giorno questo documento preliminare è al 90%, come diceva il Sindaco, una fotografia dell'esistente perché da qui dobbiamo partire, come sono le gestioni attuali, come è il tipo di servizio, come sono le tariffe, come sono i costi e quindi l'analisi di quello che avviene in tutto l'ambito. Poi sono individuati quelli che dovranno essere i criteri per la stesura che in realtà non fanno altro che ricopiare in buona parte le linee del piano regionale della gestione rifiuti, quindi lì riporta pedissequamente che bisogna tener conto dell'esistente, bisogna fare una programmazione degli impianti, bisogna fare una programmazione di dove andremo a parare con la raccolta differenziata. Quindi non fa altro che indicare per la futura stesura del piano d'ambito quelli che devono essere i criteri. Ad esempio sulla questione dell'affidamento lascia il campo ancora molto aperto e spiega appunto che dovranno essere

valutati tutti i tipi di scenario, affidamento con gara pubblica, lo vedremo domani, però dovrà essere scritto che bisogna tener conto sia della gara ad evidenza pubblica classica, sia l'affidamento in house diretto con la proprietà interamente pubblico, sia l'affidamento a una società mista pubblico-privata, adesso non entro nel tecnico perché potrei dire cose sbagliate, però queste linee dicono che chi stenderà questo piano d'ambito deve tener conto di questi scenari, sia gli scenari impiantistici, trattamento, CSS eccetera, lì è scritto chiaramente di tener conto di questi parametri nella apposita futura stesura del piano d'ambito. Quindi domani, quando faremo l'ambito, tenete conto di tutte queste cose. Queste cose in realtà non sono state definite né il tipo di affidamento. Per l'affidamento in house c'è una montagna di giurisprudenza perché è un affidamento complesso, per poter arrivare a quel tipo di affidamento devi riuscire a dimostrare che sia competitivo, che non c'è un'alternativa valida sul mercato, che ci sia il controllo analogo, come se fosse un ente direttamente controllato e quindi quelle cose che giustamente voi osservate, adesso mi permetto di dire che chi sta all'ATA le sa. Queste cose vanno tenute in debita considerazione nella stesura del piano d'ambito. Per adesso lo scenario è sia per l'impiantistica che per il CSS, l'unica cosa che è chiara, perché deriva dal piano regionale è il famoso inceneritore che poi forse sarà il punto successivo all'ordine del giorno.

CONS. ROSSI

Io purtroppo non ho la stessa totale fiducia nelle persone che devono per forza fare gli atti perché vorrei ricordare ad esempio che la questione della società consortile, se non mi sbaglio, ho avuto modo di leggere questi pensieri a riguardo potrebbe avere parecchi problemi per effetto della incostituzionalità perlomeno in parte del decreto Madia, che è un ministro e che ha sbagliato perché un Ministro che fa un decreto incostituzionale, se non è un errore quello me lo dica lei che cosa è. Verifichiamo gli atti, fidiamoci di chi ha il ruolo, ci fidiamo, però del resto stiamo anche qui per questo, anche per verificare gli atti, per cui non nutro la stessa fiducia e sono un pochino più sospettoso. Le volevo però porre una domanda, perché vorrei un attimino capire, ok non sappiamo cosa c'è di preciso, lei prima ha detto non sappiamo cosa di preciso ne esce domani, ma non voglio interpretare per quello che ricordo, però la mia domanda è per capire bene per cui il piano d'ambito dovrà, oltre alla discussione di domani, ritornare in ATA per essere votato definitivamente, comprendo bene? Oppure è semplicemente la bozza del piano d'ambito, domani viene presentata in Regione per verificare che sia attinente al PEAR e finisce lì, non ritorna in ATA, è quello che vorrei capire. La vostra verifica dell'impiantistica, della tariffazione puntuale, che comunque è richiamata nella bozza del piano d'ambito, questa verifica termina domani con il voto in ATA? Lei mi ha detto che c'è un ritorno, è solo per dipanare la mia confusione.

ASS. VACCARINI

Forse non è stata chiara la cosa. Quello che si approva domani non è una bozza, è una parte del piano

d'ambito, la prima parte, è il documento preliminare, quindi una volta approvato è quello. Come ha detto il Consigliere Turbanti, è l'analisi dello stato attuale e l'individuazione dei requisiti per poi procedere con le parti successive.

CONS. RICCI

Quindi ritorna in ATA, questo chiedevo.

ASS. VACCARINI

La parte successiva per forza.

CONS. ZENOBI

Volevo fare un intervento, ma praticamente l'Assessore Vaccarini ha spiegato che in base all'art. 10 della Legge regionale 24/2009 questa non è una bozza di piano, ma è proprio il piano vero e proprio e quindi il verrà votato e finito lì. Per i punti successivi si ritornerà.

SINDACO

Poniamo in votazione. Non so se mettere in votazione il rigetto o l'approvazione. Metto in votazione l'approvazione della mozione presentata dai Consiglieri 5 Stelle. Favorevoli? Contrari?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

- 4) **Mozione presentata dal gruppo consiliare M5S a oggetto: “Opposizione realizzazione di un inceneritore nelle Marche”**
- 5) **Mozione presentata dal gruppo consiliare Lista civica Polverigi Domani a oggetto: “Opposizione alla realizzazione di un inceneritore nel territorio della Regione Marche e verifica delle inadempienze legate all’applicazione della procedura di valutazione ambientale strategica, contenute nel DPCM 10 agosto 2016, relativo all’individuazione del fabbisogno nazionale residuo di impianti di incenerimento, suddiviso per Regioni, e loro localizzazione.”**

SINDACO

Passiamo al punto n. 4 dell’ordine del giorno: mozione presentata dal gruppo consiliare M5S a oggetto: “Opposizione realizzazione di un inceneritore nelle Marche”. Successivamente è stata presentata una mozione di pari oggetto da parte del gruppo Polverigi Domani a oggetto: “Opposizione alla realizzazione di un inceneritore nel territorio della Regione Marche e verifica delle inadempienze legate all’applicazione della procedura di valutazione ambientale strategica, contenute nel DPCM 10 agosto 2016, relativo all’individuazione del fabbisogno nazionale residuo di impianti di incenerimento, suddiviso per Regioni, e loro localizzazione.” Le ho citate tutte e due, senza passare da un punto all’altro. Lascio la parola prima all’illustrazione della mozione da parte dei Consiglieri 5 Stelle e poi dal Consigliere Turbanti per l’altra mozione. Poi ovviamente procederemo con votazioni separate. Prego.

CONS. FAVA

Ho presentato stasera un emendamento, non so se glielo ha girato il Segretario. Lo leggo dopo?

SINDACO

Come crede, lo illustra tutto e poi illustra l’emendamento.

CONS. FAVA

Oggetto: Opposizione realizzazione di un Inceneritore nelle Marche. Il Consiglio Comunale premesso che con la mozione n. 151 presentata in data 13 luglio 2016 dal Consigliere Regionale Fabbri, era stata richiamata l’attenzione del Consiglio Regionale delle Marche sulla proposta di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo al “Programma di individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l’individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili”; tale DPCM, successivamente approvato in data

10 agosto 2016, nell'individuare i fabbisogni di incenerimento, attribuisce alle Marche un inceneritore da 190.000 t/anno; l'articolo 35 della legge 164 dell'11/11/2014 (Sblocca Italia), interferisce coi programmi regionali ed interviene nell'autonomia della regione Marche e dei comuni marchigiani, imponendo un impianto di incenerimento non previsto dal piano regionale di rifiuti; la direttiva 2001/42/UE sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata recepita in Italia con il D.lgs 152/2006. Tale decreto individua un'Autorità Procedente, cioè il soggetto che adotta o approva il piano o programma e un'Autorità Competente, cioè il soggetto che esprime un parere in merito alla VAS. Sia la Direttiva 42/2001/UE (art. 3 comma 2) che il D.lgs. 152/2006 (art. 6 comma 2, lett. A) concordano nell'affermare che è necessario applicare la VAS ai piani inerenti la gestione dei rifiuti; nel marzo 2016 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) Direzione Generale Rifiuti e Inquinamento, in qualità di Autorità Procedente, ha avviato la procedura di verifica di verificabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 sul "Programma di individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili". L'Autorità Competente per l'emissione del parere di VAS è il MATTM, DG Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali. Il Ministro dell'Ambiente ricopre quindi simultaneamente il ruolo di autorità competente e autorità procedente. Il Ministro dell'Ambiente Galletti, con la direttiva ministeriale n. 42 del 24/02/2016, stabilisce che il Programma in oggetto debba essere sottoposto alla procedura di verifica di verificabilità a VAS, senza indicare le motivazioni normative rispetto alla Direttiva e al Decreto legislativo su cui si basa tale decisione; la Commissione tecnica VIA-VAS conclude la propria istruttoria affermando che il Rapporto preliminare "delinei un Programma senza i contenuti minimi per essere sottoposto alla verifica di verificabilità a VAS" e chiede all'autorità competente di verificare la procedibilità dell'istanza. Con nota prot. 16298 del 20 giugno 2016, la DG per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del MATTM trasmette il parere della CT-VIA VAS e afferma che "anche alla luce di quanto sollecitato dalla stessa CTVIA, il procedimento di verifica di verificabilità a VAS concernente il programma in oggetto non può essere ulteriormente proseguito"; la nota, sembra non costituire un provvedimento di esclusione come previsto all'art. 12, comma 4 del D.lgs 152/2006, ma una semplice trasmissione di un parere tecnico; sulla Gazzetta Ufficiale n. 233 del 5 ottobre 2016 è stato quindi pubblicato il DPCM 10 agosto 2016, senza che venisse espletata la procedura di VAS. Visto che: nell'ambito delle consultazioni preliminari per la verifica di verificabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.lgs 152/2006, si è espressa anche la Regione Marche, PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, con DDPF 29/VAA del 14/04/2016; nel parere espresso, oltre a chiedere che il Piano venisse sottoposto a VAS, la struttura regionale esprimeva perplessità sull'iter attivato, in quanto la tipologia di piano in oggetto non è tra quelle per le quali possa essere attivata la procedura di verifica di verificabilità, secondo la normativa vigente; la documentazione tecnica presentata per le consultazioni di screening (rapporto preliminare) non risulta conforme ai requisiti minimi previsti all'allegato I del D.lgs 152/2006 e all'allegato II della Dir. 42/2001/UE. Numerosi pareri presentati dalle Autorità competenti

ambientali coinvolte nella consultazione preliminare, compreso quello della Regione Marche, PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, rilevano questo fatto. Lo stesso parere della CT VIA-VAS è chiaramente interpretabile in questo senso; il DPCM 10 agosto 2016, nelle premesse asserisce che il Piano non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica in quanto “i contenuti programmatici generali previsti in attuazione del dispositivo di cui all’art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, pur concernenti il settore della gestione dei rifiuti, non concretizzano il secondo presupposto richiesto dall’art. 6, comma 2, lettera a), del decreto legislativo n. 152 del 2006 per l’obbligatoria sottoposizione a valutazione ambientale strategica, dal momento che non definiscono “il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III, e IV” del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006”; lo stesso DPCM dichiara inoltre che “spetta alle regioni il compito di recepire, nell’ambito dei rispettivi Piani di gestione dei rifiuti, le scelte strategiche contenute nel presente decreto, avviando le necessarie procedure di valutazione ambientale strategica ed eventualmente di autorizzazione dei progetti, in esito alla localizzazione dell’impiantistica da realizzare per soddisfare il relativo fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti”. Considerato che: l’applicazione dei contenuti del DPCM 10 agosto 2016 impedirebbe alla Regione Marche di attuare politiche di gestione dei rifiuti spostate verso un recupero spinto della materia e non dell’energia. Nella tabella relativa alla Regione Marche contenuta nell’Allegato II del succitato decreto le quantità individuate come “fabbisogno di incenerimento” provengono per oltre 50.000 tonnellate/anno da “scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati” e per oltre 140.000 tonnellate/anno da “rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS”; per gli impianti di trattamento preliminare dei rifiuti è indicata una efficienza del 35%. Destinare queste quantità all’incenerimento significa annullare ogni altra possibile politica per il miglioramento dell’efficienza degli impianti di trattamento preliminare e di ogni altra strategia finalizzata ad un efficace recupero di materia; gli inceneritori sono infrastrutture "pesanti" e molto costose, che richiedono alimentazione con flussi di indifferenziato garantiti per 25 anni; inoltre deprimono la raccolta differenziata e inducono a produrre sempre più rifiuti per ammortizzare l’investimento, a carico degli utenti, con elevate tariffe TARI ed elevate bollette per elettricità prodotta con incentivi statali. Visto che: nella mozione n. 48 approvata nella seduta del 12 dicembre 2015, il Consiglio Regionale, nell’esprimere la propria contrarietà alla termovalorizzazione tramite incenerimento, ovvero co-incenerimento, prevedendo obiettivi di raccolta differenziata superiori a quelli previsti dalla normativa vigente, impegnava la Giunta a esprimere parere negativo in sede di Conferenza Stato-Regioni, alla realizzazione nel territorio marchigiano di qualsiasi inceneritore e di qualsiasi capacità che sia disposta o prevista in attuazione dell’art. 35 del decreto legge n. 133/2014, nonché ad orientare il sistema gestionale dei rifiuti verso lo scenario “recupero di materia”; il combinato disposto dei commi 1, 8 e 9 dell’art. 35, per la gerarchia delle fonti legislative, di fatto esautorava le Regioni dalla loro podestà di decidere quali azioni intraprendere sul proprio territorio sul tema dell’incenerimento dei rifiuti; nell’estratto del processo verbale della seduta antimeridiana del 2 febbraio 2016 n. 18 del Consiglio Regionale delle Marche, conclusa la discussione generale, è stata presentata ed approvata all’unanimità una risoluzione a firma del consigliere Traversini (in qualità di Presidente della

Seconda Commissione) in cui nel punto 1 “Piano d’azione per l’economia circolare” la Regione Marche auspica che: “le iniziative avviate e proposte dall’Unione Europea siano finalizzate al superamento delle tecniche di termovalorizzazione, anche rendendo questa pratica non più conveniente dal punto di vista economico fino ad eliminare ogni forma di combustione di rifiuti e dei prodotti a loro assimilabili (es. combustibile solido secondario, CSS)”. Ritenuto che: le motivazioni incluse nel DPCM per la non applicazione della normativa di VAS risultano infondate, in quanto i contenuti programmatici generali definiscono chiaramente “il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III, e IV del medesimo decreto legislativo”; il Piano in oggetto prevede infatti la realizzazione di un impianto di incenerimento nella Regione Marche, opera inclusa tra quelle dell’allegato III al D.lgs 152/2006; applicare la VAS a livello di pianificazione regionale nel recepimento di una scelta imposta dal DPCM non è di nessuna efficacia in termini di valutazione ambientale (in quanto la scelta è determinata a monte) e va in evidente contrasto con i principi stabiliti dalla direttiva europea 42/2001/UE che sancisce il principio di spostare le valutazioni al livello strategico per indirizzare la pianificazione subordinata verso una maggiore sostenibilità; la VAS è lo strumento, così come vuole la norma, per valutare adeguatamente le possibili opzioni “strategiche” (in questo caso in termini di strategie gestionali di rifiuti, che potrebbero portare o meno all’esigenza di incenerimento) in un’ottica di sostenibilità e non per determinare meramente la localizzazione di un inceneritore la cui “esigenza” viene stabilita a monte; un ulteriore valore aggiunto della procedura di VAS, è quello della consultazione pubblica, prevista dall’art. 14 del D.lgs 152/2006; avere evitato la procedura di VAS significa aver privato i cittadini e tutti i portatori di interesse della possibilità di venire a conoscenza e di esprimersi in merito a scelte strategiche che li riguardano da vicino; gli inceneritori possono innalzare il livello di inquinamento atmosferico (metalli pesanti, diossine, particolato ultra-fine) azzerando così l’impegno di quei cittadini virtuosi che ritengono indispensabile procedere con una maggiore consapevolezza verso un consumo critico e sostenibile; sia inaccettabile ipotizzare altre fonti inquinanti come quelle degli inceneritori su un territorio già pesantemente contaminato e che richiederebbe invece massicci interventi di bonifica; secondo diversi studi e pubblicazioni, non ultimo uno studio epidemiologico dell’Arpa Piemonte pubblicato nel 2015, effettuato sulla popolazione residente nei pressi dell’inceneritore di Vercelli, che ha diviso gli abitanti del posto in esposti (residenti nell’area di ricaduta delle emissioni dell’inceneritore) e non esposti, è emerso in maniera insindacabile che i risultati della mortalità mostrano rischi significativamente più elevati nella popolazione esposta per la mortalità totale, escluse le cause accidentali. risulta ormai scientificamente provato che per tutti i tumori maligni si evidenziano rischi più alti tra gli esposti alle emissioni degli inceneritori rispetto ai non esposti, assieme ad altre cause di mortalità in eccesso quali depressione, ipertensione, malattie ischemiche del cuore e bronco pneumopatie. esistono scenari operativi alternativi all’incenerimento, che considerano impianti a freddo con trattamento meccanico e biologico per recupero di materia del rifiuto indifferenziato - TMB (tali impianti costano molto meno, si costruiscono più velocemente, comportano più posti di lavoro, emettono meno gas serra, permettono di risparmiare un maggior quantitativo di energia). Impegna il Sindaco: a esprimere contrarietà all’apertura di qualsiasi tipo di

impianto che effettui incenerimento di rifiuti sul territorio comunale e marchigiano; a opporsi ad ogni forma di combustione di rifiuti o di prodotti ad essi assimilabili (es. combustibile solido secondario, CSS); ad attivarsi in tutte le sedi istituzionalmente competenti per opporsi all'attuazione dell'articolo 35 della legge Sblocca Italia e al DPCM 10 agosto 2016 in quanto lesivi dell'autonomia e degli interessi regionali e locali; ad attivarsi presso la regione Marche per verificare se esistono i presupposti per un ricorso al TAR in merito alla non applicazione della procedura di VAS al DPCM, portando all'attenzione dell'ANCI e al Presidente della Regione Marche la problematica in questione; ad attivarsi presso l'ATA affinché vengano stralciati dai piani d'ambito tutti i riferimenti relativi all'incenerimento di qualsiasi tipo di rifiuto compreso il CSS. Faccio una nota, siccome abbiamo presentato questa mozione più di un mese fa, non c'era stato ancora il Referendum e ancora la Regione Marche non aveva presentato ricorso per questo inceneritore e quindi anche leggendo la mozione della lista Polverigi Domani abbiamo detto forse è il caso che anche noi facciamo questo emendamento e abbiamo aggiunto nelle premesse "nella seduta 48 del 29.11.2016 il Consiglio Regionale delle Marche" (*intervento fuori microfono*) alla fine delle premesse due punti, che praticamente sono gli stessi dell'altra mozione perché sostanzialmente sono fatti successi dopo che abbiamo richiesto la convocazione. "Nella seduta 4848 del 29.11.2016 il Consiglio Regionale delle Marche impegnava la Giunta a valutare con urgenza in modo autonomo o coordinandosi con le altre Regioni interessate dal DPCM 10.8.2016 la possibilità tecnico-giuridica di presentare ricorso presso tutte le sedi competenti contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'annullamento del medesimo decreto in relazione alla non applicazione della procedura di VAS." Altro punto nelle premesse: "la Giunta Regionale ha deciso con delibera n. 1505 del 5.12.2016 di proporre un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio contro il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.8.2016". Poi nel dispositivo alla fine aggiungiamo anche noi: "ad esprimere l'assoluta condivisione rispetto a quanto approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 29.11.2016 e dalla Giunta Regionale nella seduta del 5.12.2016 relativa al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.8.2016 e a trasmettere il presente documento al Consiglio Regionale delle Marche". La motivazione appunto è che al momento della presentazione di questa mozione e della richiesta di iscrizione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale i fatti di cui in premessa non si erano verificati. Il 5 dicembre infatti era il giorno dopo il referendum.

SINDACO

Passo la parola al Consigliere Turbanti per l'illustrazione della mozione.

CONS. TURBANTI

Non so se leggere tutto il testo che è già a disposizione dei Consiglieri. Di fatto la mozione appena e forse entrambe sono già sorpassate dalla realtà, pur assolutamente condivisibile la finalità, che è quella di

non realizzare il termovalorizzatore nel territorio delle Marche, questo era già scritto nel piano regionale dei rifiuti e quindi è condivisibile. Io posso anche rileggere la stessa mozione, ma è un po' in parte il sunto della vostra. Diciamo che già il Consiglio Comunale si era espresso nel 2014 con queste linee guida del nostro Consiglio Comunale, che sono quelle di incentivare al massimo la raccolta differenziata, la riduzione dei rifiuti, abbiamo fatto un sacco di azioni nel frattempo, abbiamo raggiunto una buona percentuale ci opponevamo in ogni caso alla realizzazione del termovalorizzatore, farsi promotore attraverso l'ATA di un'impiantistica che possa il più possibile indirizzarsi verso il cumulo di materia e questo l'avevamo già fatto nel 2014. Poi nel frattempo c'è stata la presa di posizione della Regione Marche che ha fatto tutto quello che è scritto qui e che ha fatto già e cioè ha fatto ricorso, adesso leggo, con la seduta 48 approvata nella seduta del 12 dicembre il Consiglio Regionale impegna la Giunta Regionale delle Marche ad esprimere parere negativo in sede di Conferenza Stato Regione alla realizzazione del termovalorizzatore nel territorio marchigiano. La Giunta Regionale ha già deciso con delibera n. 1505 del 5 dicembre di proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio. Di fatto quindi sono forse entrambe superate, però condividiamo la volontà di fare in modo che non venga realizzato un termovalorizzatore nelle Marche. Non so se volete confluire in questa. Forse non abbiamo neanche le competenze per dire se la procedura di VAS era corretta e non corretta, la Regione ha già fatto ricorso e quindi la Regione ha ritenuto che non era corretta la procedura fatta dal Ministero, quindi ha già espresso la sua opinione e non so se questo Consiglio è in grado di poter dire altrettanto. La nostra dice: "impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a ribadire la contrarietà del Comune di Polverigi all'insediamento di un inceneritore termovalorizzatore sul territorio della Regione Marche in quanto nettamente in contrasto con i propri indirizzi e con il piano regionale dei rifiuti; ad esprimere l'assoluta condivisione rispetto a quanto approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 29 novembre 2016 dalla Giunta Regionale e nella seduta del 5 dicembre e di trasmettere il presente documento al Consiglio Regionale delle Marche", quindi non so se vogliamo approvare questa perché parte delle premesse di questa secondo noi non sono condivisibili. Cosa vogliamo fare? Votare separatamente le due cose o prendere per buona questa che in realtà è un po' il riassunto della vostra?

CONS. FAVA

Come dicevo prima giustamente abbiamo fatto una battuta prima del Consiglio, io ho presentato un emendamento alla nostra mozione che era stata presentata prima, abbiamo convocato il Consiglio proprio per questa mozione prima di sapere se avesse vinto o no il referendum e via discorrendo, se avesse vinto il sì era inutile fare ricorso perché la decisione era strategica, veniva presa direttamente da Roma e quindi era inutile che la Regione faceva ricorso. La nostra mozione non è proprio uguale, infatti secondo me bastava a questo punto convocare una commissione, ne parlavamo in commissione e potevamo semplicemente emendare la nostra magari facendone una comune. Se è un discorso di paternità politica non ci interessa, l'unica cosa è che non sono proprio uguali perché la vostra si oppone solo al termovalorizzatore, la nostra è più ampia. La nostra esprime contrarietà all'apertura di qualsiasi tipo di impianto che effettui incenerimento, di rifiuti sul

territorio comunale e marchigiano e quindi non è solo questo inceneritore, ma in generale è anche contro il CSS. Ho capito che l'inceneritore qua non ci sarà, però se produco CSS comunque favorisco i cementifici. Non è proprio uguale la mozione. Visto che c'è stato più di un mese di tempo potevamo parlarne in Commissione.

CONS. TURBANTI

Sul discorso del CSS ci siamo già espressi nel 2014 dicendo che noi non è che amiamo o odiamo il CSS, il CSS è previsto nel piano regionale dei rifiuti, come pure probabilmente andrà nel piano d'ambito e c'è scritto di verificare (quello che abbiamo detto anche a suo tempo) l'effettivo vantaggio ambientale di tutte le varie scelte, se è il recupero di materia, se è semplicemente la discarica perché possono essere recupero materia, discarica o parte di avvio a combustione. Quindi questi scenari devono essere valutati qual è ambientalmente il migliore. Questo Consiglio Comunale non so se sia in grado di dirlo a priori. Il piano regionale dei rifiuti ha fatto uno studio molto approfondito e io non sono uno scienziato sicuramente chi ha fatto questo studio dovrà valutare nel piano regionale qual è il migliore a livello ambientale, perché non si può pensare solo all'aspetto economico perché nell'ambiente c'è poco di economico, cioè costa e quindi è una priorità del piano regionale di salvaguardare l'ambiente. Dovrà fare in modo quindi che lo scenario che sia recupero di materia, che sia CSS, che sia sotterrare tutto in una discarica quello che ambientalmente è la cosa migliore e noi diciamo questo è quello che va fatto. Un'avversione al CSS o a un'altra cosa non deve essere una cosa ideologica o a priori, deve essere una cosa scientifica. Qualcuno deve dimostrare che questa cosa ambientalmente è peggiore dell'altra. A parte che il piano regionale dei rifiuti è sotto gli occhi di tutti, è un atto pubblico e addirittura ipotizza che lo scenario con il CSS ha un impatto ambientale minore. Questo è stato fatto da tecnici, poi dopo è opinabile tutto come dice il Consigliere Ricci e nessuno è infallibile, però dice appunto che le famose tonnellate di petrolio equivalente se ne risparmia più con il CSS che con il recupero di materia per il trasporto, per l'avanti e indietro di materiale da una discarica a un'altra, da un impianto all'altro e quindi viene considerato tutto, quindi anche l'impatto ambientale e sulla salute e tutto quello che stiamo dicendo adesso la Regione l'ha guardato, lo guarderà, è tenuta a guardarlo non può escludere a priori che questa cosa è meglio di un'altra. Per questo abbiamo detto, ripeto la stessa ATA dovrà ... nel piano d'ambito probabilmente andrà scritto che dovrà essere valutata l'effettiva convenienza ambientale, non so se convenienza sia il termine giusto, tra le varie scelte. Poi il CSS è assolutamente residuale, la Regione Marche punta al 70% della raccolta differenziata su tutti gli ambiti e quindi non ci sarà nessun tipo di termovalorizzatore finché non si raggiunge il 70% di tutti e quattro gli ambiti o cinque, non so quanti sono adesso. Quello che rimane non differenziato dovrà essere fatto il trattamento TMB, trattamento di stabilizzazione, sovvaglio come si dice. Poi quello che rimane in ultimo, che sarà una piccola percentuale dei rifiuti, che cosa fare di quello? Se quello è ambientalmente conveniente CSS, che ripeto il CSS non è che lo bruciamo in mezzo alla piazza, lo bruciamo al posto del carbone, se si farà lo bruceremo al posto del carbone o del petrolio e quindi questa cosa non dobbiamo levarcela dalla testa, non è che bruciamo per il

gusto di bruciare i rifiuti in mezzo alla piazza. Lo bruciamo al posto del carbone o del petrolio, la domanda è conviene bruciare il carbone e il petrolio e il CSS sotterrarlo, oppure portare avanti... quindi questa analisi va fatta non da me perché non mi sento in grado di farla.

CONS. RICCI

Lei dice che la Regione ha commissionato uno studio che è sul piano d'ambito ... (*intervento fuori microfono*) l'argomento è ampio e non è che neanche facilissimo, però la politica deve prendere delle decisioni e programmare il futuro che vuole fare a 5, 10, 30 anni. La questione è che noi dal punto di vista dell'energia e sul tema dei rifiuti abbiamo il nostro programma e uno può essere d'accordo o meno, però io vedo una certa pericolosità, una certa tranquillità nel parlare di incenerimento con troppa estrema facilità. Era previsto un inceneritore per 150.000 tonnellate all'anno nel DPCM di agosto 2016, 190.000 addirittura mi dicono. È risaputo che un inceneritore è economicamente vantaggioso e che anche per legge deve andare a pieno regime, non può non farlo e questo cozza anche con la questione della Regione Marche che va oltre il 70% di differenziata con un inceneritore che a quel punto non avrebbe neanche quella mole di rifiuti da poter bruciare.

CONS. TURBANTI

Infatti si è opposta.

CONS. RICCI

Lei ha detto che praticamente sopra il 70% si parla di fare l'inceneritore e non sotto.

CONS. TURBANTI

Dovrà essere fatta una valutazione, almeno deve arrivar al 70% in tutta la Regione dopodiché si faranno le considerazioni successive.

CONS. RICCI

Le considerazioni però erano già state fatte, tant'è che per principi di interesse nazionale, cosa che ricordo ricadeva nella riforma che poi per fortuna è stata bocciata del titolo V, il Governo avrebbe tranquillamente detto di interesse nazionale, anzi già l'aveva detto, e avrebbe tranquillamente avuto un sentiero liberissimo per essere costruito, ma qui oltretutto c'è anche la questione dei cementifici. Ora lo scenario che uno vuole lo sceglie, la politica deve comunque scegliere e dare delle risposte con una certa

visione, sia d'insieme che nel tempo. La nostra è quella di dire no all'incenerimento e non soltanto all'incenerimento nelle Marche, ovvero nel nostro backyard, giardino ma proprio a non produrlo perché venga poi bruciato da qualche altra parte, ovvero cercare altre soluzioni, che a dire la verità ce ne sono di sperimentate, sicuramente c'è una parte residuale e quello mi sta bene, però vedo anche nel piano d'ambito che arriva con eccessivo ritardo e che ancora non ha delineato il fabbisogno di impianti e della tipologia precisa io vedo un pericolo, perché domani voterete questo documento preliminare e so che qualche Comune vorrà chiedere il rinvio per cui vedo che le idee non sono molto chiare. Per me questa è un'occasione perché perlomeno lo sia per il Comune di Polverigi che esprime una quota se vogliamo piccola, ma che comunque esprime un po' indirizzo politico. Per questo motivo, stante il fatto che tranquillamente potremmo mettere le vostre premesse ricordando i voti espressi nel 2014, quando c'era l'opposizione guidata da Poeta, che ciò non significa che non si possa nel frattempo cambiare idea. Io non mi aspetto che con due parole che dico adesso voi la cambiate, però io vorrei ragionare sul fatto che chi dice no all'incenerimento dovrebbe votare la nostra mozione con gli emendamenti che ritenete opportuni in premessa, la vostra riguarda l'inceneritore che è piuttosto facile dirlo perché è già stato molto fatto dalla Regione Marche per il semplice motivo che il 60% degli italiani ha detto no alla modifica del Titolo V e per fortuna nostra ha detto no a un inceneritore nelle Marche. Io non ho molto altro da aggiungere e qualunque altro discorso perlomeno da parte mia sarebbe sprecato, la scelta è netta, no al CSS produzione e incenerimento nelle Marche o produzione per mandarlo fuori è la nostra mozione e la vostra lo prevede. Del resto l'avete esplicitato che comunque è una cosa che prendete in considerazione, per cui i voti li avete voi, noi abbiamo semplicemente questa idea.

CONS. TURBANTI

Secondo me è una forzatura, mi permetta il Consigliere Ricci, e una semplificazione dire che il CSS significa questo Comune si esprime per l'incenerimento dei rifiuti, secondo me è una semplificazione perché non è assolutamente così. Ho già detto prima le quantità, le premesse, gli studi e adesso dire che il CSS equivale all'incenerimento dei rifiuti è una semplificazione.

CONS. RICCI

Ultimo intervento e poi mi taccio, lei ritiene che sia una semplificazione, però voi lasciate un'apertura al CSS e poi quanto sia forte lo decidete voi. Noi riteniamo che quella apertura non debba esserci, come noi i Consigli Comunali di Ancona, Jesi, Maiolati, Loreto, Castelfidardo e non ricordo chi altri, costituenti il 55% delle quote in ATA, la pensano come noi. Quello è un atto di indirizzo politico, poi chi ha il compito di gestire l'esecutivo come fanno ad Ancona, che hanno votato quell'indirizzo politico, poi sembra che il Sindaco Mancinelli abbia altre idee, se ne prendono la responsabilità politica ok, ma i rappresentanti del popolo in Consiglio Comunale per il 55% delle quote ATA hanno detto questo. Noi decidiamo di stare in quel fronte lì, ovvero no a CSS. C'è quel fronte o ce n'è un altro, poi quanto sia grande

o se volete bruciare in piazza oppure no, è ovvio che questa è una battuta e finisce lì, lo decidete voi con questo voto anche.

SINDACO

Prima di mettere in votazione le due mozioni posso dire che il Comune di Polverigi è pienamente consapevole degli argomenti di cui si parla e che vengono votati, molto di più di tanti altri Comuni e lo posso dire a ragion veduta, perché si semplifica equiparando il CSS all'incenerimento. Ripeto, lo posso dire a ragion veduta perché su questa materia così complessa, e noi abbiamo la fortuna di aver avuto degli amministratori che da sempre hanno puntato su una politica ambientale razionale e non fatta di slogan, siamo molto, molto più documentati di tanti altri Comuni su queste materie e anche dal punto di vista scientifico e tecnico per le informazioni e per gli studi che abbiamo fatto e lo vediamo quotidianamente parlando anche con altri amministratori che non hanno proprio la capacità di discernere, fanno di tutta un'erba un fascio, non CSS sanno di cosa si parla, inceneritori non sanno di cosa si parla, non sanno cosa prevede il piano regionale dei rifiuti e non sanno quello che prevedono le norme nazionali. Ripeto, non è il fatto che oggi è facile dire no all'incenerimento, noi l'abbiamo detto nel 2014 prima che fosse stato fatto tutto questo percorso, incenerimento significa bruciare il rifiuto, il sacchetto grigio tal quale e abbiamo sempre detto di no. Non siamo né favorevoli né contrari al CSS in maniera pregiudiziale. Abbiamo detto in quella mozione, come noi potevamo cambiare idea la potevate cambiare anche voi, proprio puntando su un aspetto tecnico di quello che è il vantaggio ambientale. Premesso che allora tra le altre cose ipotizzando c'era anche il cementificio perché si parla di cementificio ed eventuale centrali termoelettriche, perché poi l'utilizzo sono quelli del CSS e da un punto di vista normativo, legislativo non è neanche considerato appunto un rifiuto e quindi non è un incenerimento, sono chiamate "ecoballe". Al di là di questo c'era il cementificio di Castelraimondo che adesso non c'è più neanche quello e quindi è una problematica che non riguarda la Regione Marche. Io credo che il CSS sia uno scenario da un punto di vista economico e realistico nella Regione Marche per i motivi che dicevamo prima, che siamo una regione che sta scalando le classifiche da un punto di vista dei livelli di raccolta differenziata e sia per un discorso di incenerimento, tant'è che giustamente la posizione della Regione Marche nei confronti di un inceneritore era chiara: 190.000 tonnellate per andare a regime con uno scenario ipotizzato di raccolta differenziata che sta nei termini di legge del 65-70% significa prendere i rifiuti da altre regioni. È ovvio che la Regione Marche ha detto no. Se noi facciamo il nostro dovere e puntiamo sulla raccolta differenziata non intendiamo prendere i rifiuti da altre regioni per mandare avanti un inceneritore. Lo scenario sul CSS, se quella è la prospettiva, probabilmente sarà lo stesso perché poi diventa antieconomico produrlo. Quello che diceva l'espressione del Consiglio nel 2014 e lo ripetiamo oggi, da un punto di vista politico a priori noi non siamo abituati a fare delle scelte nette aprioristiche. Vogliamo in questo settore vedere qual è la scelta ambientale migliore, lo ricordava il Consigliere Turbanti per quanto riguarda il confronto con il recupero di materia da un punto di vista ambientale del termine equivalente è maggiore quella del recupero da materia, perché comunque quando si viaggia su gomma si crea

inquinamento, ma al di là di questo io credo che in prospettiva sia non attuabile per motivi anche economici il discorso del CSS nelle Marche. Infine, bisogna rispettare le norme. Nella vostra mozione c'era scritto anche di stralciare questa cosa dal piano d'ambito che come dicevo deve invece rispecchiare ed essere rispettoso del piano regionale dei rifiuti, tant'è che in altre regioni è successo che i piani d'ambito hanno tolto questo riferimento al CSS, che poi era previsto dalla normativa nazionale, sono stati impugnati e non sono passati i piani d'ambito. Prevederlo non significa, ripeto, realizzarlo. Questo per chiarire la nostra posizione quindi noi ragioniamo con la nostra testa, non siamo succubi a questioni o volontà politiche non so di chi, abbiamo fatto questi tipi di ragionamenti già nel 2014 e vi assicuro che altri Comuni non sanno neanche di cosa parlano quando affrontano questi argomenti. Siccome qui si fanno tutti slogan, ma gli slogan poi alla fine quando si va nel pratico non hanno più senso. Pongo in votazione le due mozioni. Chi è favorevole alla mozione presentata dal Movimento 5 Stelle integrata con le puntualizzazioni? Tre favorevoli. Contrari? La proposta è respinta.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 3

CONTRARI:

ASTENUTI:

SINDACO

Favorevoli invece alla mozione presentata dal gruppo consiliare Lista civica Polverigi Domani?
Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

SINDACO

I punti all'ordine del giorno sono terminati. Aggiungo una cosa, nel frattempo è pervenuta al sottoscritto la richiesta di inserire all'ordine del giorno due interrogazioni, siccome già l'ordine del giorno era partito e il regolamento per quanto riguarda le interrogazioni è ambiguo, cioè non parla di termini

specifici, io posso dire che dopo Natale faremo un altro Consiglio. Per quanto riguarda la prima interrogazione, siccome l'ho vista ieri la posta, non sono in grado proprio di avere degli elementi per dare una risposta, quella su Via Baviera, perché ne devo parlare con l'ufficio tecnico e non ho neanche gli elementi, al di là ripeto del regolamento o meno. L'altra se volete invece, siccome si tratta di rispondere semplicemente a una domanda posso farlo, ditemi se volete che risponda a questo o ci vediamo dopo Natale e rispondo a tutte e due. Ditemi voi.

CONS. FAVA

Questa è talmente veloce che se vuole rispondere subito faccia lei insomma.

SINDACO

Non so se devo votare l'iscrizione? No. La leggo io, senza che la illustrate voi?

CONS. FAVA

Sì.

SINDACO

È pervenuta un'interrogazione per quanto riguarda la richiesta di annullamento dell'ordinanza 32 del 25.11.2015. Si chiede al sottoscritto premesso che con ordinanza cautelare TAR Marche n. 26/2016 è stata sospesa l'ordinanza del Sindaco di Polverigi n. 32 del 25.11.2015 fino all'udienza del 18.11.2016 fissata dall'ordinanza TAR, e stiamo parlando dell'impianto a biogas, perché non era chiaro. Visto che ad oggi non è stato ancora comunicato al Consiglio Comunale quanto deciso dal Giudice in merito alla centrale biogas Verde Energia, si interroga il Sindaco per sapere: 1) se l'udienza si è tenuta il 18.11.2016, 2) in caso di risposta affermativa la domanda di cui al punto 1 qual è stata la decisione del Giudice, 3) in caso di risposta negativa a quando è stata rinviata l'udienza. Qui posso rispondere abbastanza velocemente che l'udienza si è tenuta. Nell'udienza tenuta il 18 novembre c'è stato un accordo tra le parti e il Giudice dove è stato stabilito di rinviarla a un'udienza successiva al 7 aprile 2017 e in questo frangente le parti devono trovare un accordo "extra giudiziale" rispetto anche a quello che è lo scenario normativo cambiato, ossia il fatto che al momento dell'ordinanza vigeva una normativa in termini di limiti di emissioni e invece a luglio è cambiata la normativa e prevede dei limiti più stringenti, ma viene esclusa la parte metanica riferita ai Cot. Quindi l'accordo su cui le parti devono decidere riguarda il fatto che in base alla nuova normativa la ditta deve comunque mettersi in regola per quanto riguarda i nuovi limiti con un autocontrollo. Questo autocontrollo che deve essere entro la normativa per quanto riguarda la ditta Verde Energia deve essere fatto entro l'anno,

questo controllo deve essere comunicato al Comune, che a sua volta richiederà un controllo successivo all'Arpam, se i due valori riscontrati rispettano i valori della nuova normativa in quel caso l'Amministrazione ritirerà l'ordinanza di sospensione e la ditta ritirerà il ricorso sull'ordinanza. È nostra intenzione procedere a questo tipo di accordo, perché poi quello che ci interessa sapere è se i valori con la nuova normativa sono in regola o meno. Vorremmo mettere che ci sia comunque anche negli anni successivi un rendiconto periodico dei valori. Soddisfatto?

CONS. FAVA

Soddisfatto.

SINDACO

Sciolgo la seduta. Ne approfitto per fare gli auguri di buon Natale e quelli del buon anno ce li faremo nella seduta successiva.